



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

ASSEMBLEA della COMUNITA' UNIVERSITARIA del 23 maggio 2023 ELEZIONI del RETTORE (periodo 01.11.2023 – 31.10.2029)

Ore 14.30 Auditorium Centro Culturale Benedetto XIII – località Colle Paradiso

Prot. n. 30354 del 02/05/2023

Il giorno 23 maggio 2023, alle ore 14.30, presso l'Auditorium del Centro Culturale Benedetto XIII – località Colle Paradiso, si è riunita l'Assemblea della Comunità universitaria, convocata dalla Decana dei professori ordinari, professoressa Cristina MICELI, con disposto n. 1 del 2 maggio 2023 - prot. n. 30354 del 2 maggio 2023, per la presentazione dei programmi da parte dei candidati alle elezioni del Rettore, indette per il periodo 01.11.2023 - 31.10.2029.

Presente il Direttore Generale, ing. Andrea BRASCHI, in qualità di Responsabile del procedimento.

La verbalizzazione è curata dalla Segreteria degli Organi Accademici.

La Decana porge un saluto di benvenuto alla Comunità universitaria intervenuta, in presenza ed on line, e dà inizio all'Assemblea alle ore 14.39.

Prosegue dicendo che: "Secondo quelle che sono le regole e le procedure che ci indicano il comportamento, in questa situazione, noi abbiamo avuto la presentazione di due candidature, che sono arrivate al protocollo nei tempi che erano indicati nel disposto." *Ambedue le candidature sono regolari per quanto riguarda i requisiti generali richiesti ed indicati nel modulo di presentazione allegato al disposto di indizione delle elezioni.* "Su una di queste candidature e specificamente quella del professor CORRADINI, si è aperta una "discussione per difficoltà di interpretazione delle regole. La norma primaria, cioè la legge 240 per l'Università, e lo Statuto dell'Università di Camerino si esprimono in modo diverso lasciando aperte controversie. Per risolvere tali controversie abbiamo ricevuto due tipologie di pareri tra loro contrastanti sulla eleggibilità a rettore del prof. CORRADINI. "Oggi, come avete visto, è anche pervenuto un disposto del Direttore Generale" *su questa questione. Sono qui per svolgere la funzione di Decano che ha specifici compiti cui adempiere ben descritti nello Statuto e anche nella Legge, e ho analizzato tutti questi pareri che sono pervenuti. I pareri servono per arrecare degli elementi che possono favorire la decisione. Sulla base di questi pareri, ho riflettuto e ho preso anch'io dei consigli da parte di giuristi. Vi leggo quindi una sorta di considerazione che ho fatto e mandato al protocollo. In qualità di Decano dell'Università degli studi di Camerino, ritengo di dover esercitare il dovere istituzionale, che mi è affidato dallo Statuto e dalla Legge, di consentire la presentazione all'Assemblea della Comunità universitaria delle candidature che sono pervenute regolarmente alla carica di Rettore. Con questo voglio dire che quello che lo Statuto evidenzia, molto chiaramente, è che c'è l'Assemblea della Comunità universitaria, che comprende il corpo elettorale ha il diritto di ascoltare, in questa fase, e il Decano deve adempiere, o la Decana deve adempiere a questi compiti, niente è scritto, da nessuna parte, che ci sia un qualche vaglio precedente all'Assemblea della Comunità universitaria. Questo mi ha messo ovviamente in difficoltà, perché capite anche voi, sono un professore di questa università e quindi anch'io ho ricevuto, come voi, la documentazione. Però, come Decana ho acquisito un parere specializzato, il quale ha chiaramente escluso che eventuali questioni, relative alla eleggibilità di un candidato, possano comportare la mancata presentazione della candidatura all'Assemblea della Comunità universitaria. Tra l'altro, si può anche distinguere, tra quella che è la candidabilità è quella che è l'eleggibilità successiva. Pertanto, a mio parere, si può procedere senza alcun turbamento all'illustrazione dei programmi che i candidati hanno presentato. Questa situazione è una situazione sicuramente complessa, ma come l'avvocato ribadisce, l'esclusione della candidatura, decisa da un organo che non è descritto per questa funzione in nessuna norma e comunicata così poco tempo prima della presentazione dei programmi leda anche il diritto di altri professori ordinari di presentare la propria candidatura. Alcuni professori, ad esempio, che si erano in qualche modo identificati in*

una delle candidature già presentate. Quindi questo è in qualche modo ledere i diritti altrui. Una decisione di questo tipo è fondata ovviamente sul fatto che la scadenza della presentazione delle candidature è avvenuta e queste sono state presentate in modo regolare. Quindi io mi *attengo* a quelli che sono i compiti dell'Assemblea della Comunità universitaria, della Decana di presiederla, in questa situazione, e quindi di procedere con la presentazione delle candidature. Vorrei dare anche qualche informazione in più a chi magari non ha seguito e non si rende conto della situazione. Perché c'è questa controversia? La controversia è basata sul fatto che sia la norma primaria che il nostro Statuto dicono delle cose molto precise sul Rettore, il Rettore in carica al momento delle elezioni, ma è molto evidente che il Rettore in carica al momento delle elezioni, non può candidarsi per un ulteriore mandato. Ma niente dicono sulla candidabilità ed eleggibilità di una persona che abbia, precedentemente, ricoperto la carica di Rettore. Per questo la questione è controversa. Una delle candidature, quella del professor CORRADINI, è una candidatura di un precedente Rettore, in un precedente mandato. D'altra parte, i pareri che ci sono arrivati, uno da un legale è a favore della presentazione e della eleggibilità anche del professor CORRADINI, un altro parere che proviene dall'Avvocatura dello Stato, sede regionale di Ancona, riconosce invece un'interpretazione diversa. Tuttavia, ambedue questi pareri sono dei pareri. *Per chi non ne sia informato*, l'Avvocatura dello Stato è il collegio di avvocati che difende le amministrazioni statali. Quindi la nostra Università a quella si deve riferire. L'Avvocatura dello Stato, *ha dato il suo parere che è diverso dal precedente* e che in qualche modo ha incoraggiato il Direttore Generale a comportarsi in un determinato modo. Però quello è un parere, allora chi è che può dirimere la questione? Chi dirime la questione può essere il Ministero, se ci avesse dato, mandato un'espressione, chiamiamola, chiara e questo purtroppo non è avvenuto e io devo dire anche a sostegno di questa situazione generale dell'Amministrazione, che è da un mese che ne parliamo, ma forse anche da prima, dell'eventuale parere del Ministero. Purtroppo, ad oggi, questo parere non è pervenuto. Questa difficoltà del Ministero mi è stata anche fatta rilevare, da parte del mio avvocato, che mi ha detto che il Ministero ha approvato Statuti di vario genere. Ha approvato Statuti, che come il nostro, non dicono niente, dicono solo il Rettore dura in carica sei anni e non è rieleggibile, quindi, non si riferiscono a quelli di prima, ma neanche dicono qualcosa sulla consecutività. Altri Statuti, invece, in numero minore, effettivamente, dicono che il Rettore dura in carica sei anni e non è rieleggibile consecutivamente. Il Ministero ha approvato ambedue questi Statuti e quindi molto probabilmente la situazione del Ministero può darsi che sia controversa. Tuttavia, io sono, perfettamente cosciente che di fronte a un'espressione del Ministero, la nostra Università deve riflettere approfonditamente. In questo caso però non ce l'abbiamo. E quindi, per la situazione attuale, come andiamo avanti? Il Ministero, sicuramente, si deve esprimere perché al momento in cui un Rettore *viene* eletto, questo è nominato dal Ministero e quindi è chiaro che il Ministero ha l'ultima parola. Tuttavia ci sono dei TAR che già si sono espressi, cioè dei tribunali amministrativi, tra cui ad esempio un TAR del Lazio che mettono in chiaro che la materia dell'elettorato passivo che riguarda i professori universitari, rientra nell'ambito del disposto, con conseguente giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, cioè anche avendo un parere del Ministero, sarebbe tollerabile un ricorso da parte del candidato escluso e il TAR potrebbe esprimersi in un modo o in un altro modo. *Il TAR sembra l'unico, ente dirimente della questione*. Alla luce di questa situazione e soprattutto per tutelare anche il diritto dell'Assemblea della Comunità universitaria di avere la possibilità, in una giornata importante come oggi, di ascoltare programmi di due candidati, che sono ovviamente due candidati, ambedue hanno lavorato probabilmente mesi per portarci delle idee, delle visioni che sono un arricchimento per la nostra Comunità. Quindi, anche per questo motivo ho pensato di prendere questa posizione, che ho appunto ufficializzato, cioè: secondo la Decana, qui presente, le due candidature vanno presentate."

Procederei con la presentazione. Abbiamo due candidature ed è un po' difficile decidere quale delle due deve avere parola per primo e vista questa situazione decido quindi per un sorteggio.

Si procede quindi con il sorteggio tramite il lancio di una moneta: la Decana si rivolge ai candidati chiedendo di scegliere "testa" o "croce". Il professor Flavio CORRADINI sceglie "testa", di conseguenza, al professor Graziano LEONI è attribuita "croce".

La Decana chiede al Direttore Generale, ing. Andrea BRASCHI, di lanciare la moneta.

L'esito dell'estrazione è "croce".

Il Direttore Generale chiede alla Decana di poter intervenire.

La Decana cede la parola al Direttore Generale.

Il Direttore Generale interviene dicendo: "Visto che sono stato tirato in causa, mi sembra il caso di dirvi qualcosa prima che voi ascoltiate i programmi elettorali. Spero che sia chiarissimo, a tutti voi in sala, di come io percepisca l'importanza di questo momento, soprattutto perché oggi alzeremo uno squarcio per vedere l'UNICAM del prossimo futuro e quindi c'è assolutamente la curiosità e l'attenzione massima a questa cosa. L'ultima cosa che avrei voluto, sarebbe stata quella di turbare questo momento di gioia e di entusiasmo. Devo dire però, francamente, che sebbene ritenga la pluralità, e quindi la possibilità di scelta, un valore enorme, lo pongo al secondo posto rispetto, appunto, al rispetto delle regole, perché ritengo la base stessa della democrazia il fatto che ci diamo delle regole e poi ci diamo da fare per osservarle e rispettarle. Allora, adesso vi dico, come Direttore Generale, o meglio, come Responsabile del procedimento, cosa ho fatto, che percorso ho seguito, in modo da dividerlo e magari capire meglio perché si è arrivati ad una scelta piuttosto che ad un'altra. Non appena saputo la volontà del professor CORRADINI di ricandidarsi, la prima cosa che ho fatto, come immagino *avrebbe fatto* la maggior parte di voi, è stata quella di andare a rileggere lo Statuto. Lo Statuto di UNICAM dice, espressamente, il Rettore dura in carica sei anni e non è rieleggibile. Punto. Questa frase è un inciso tra due punti. Non c'è nessuna subordinata che ci può venire a sostegno di interpretazioni. Per cui la mia impressione immediata è *stata*: non si può fare. Lo dice la parola rieleggibile, uno non è rieleggibile, né adesso né mai. Però, mi sembra giusto, in decisioni così importanti, prenderci il tempo di confrontarci, di capire, di vedere, studiare; ed è quello che ho fatto in quest'ultimo periodo. Come primo passaggio ho provato a guardare la storia del nostro Statuto. Allora, mi fa un po' impressione notare che nello Statuto precedente, quello del 2008, il passaggio incriminato fosse dura in carica sei anni e non è, immediatamente, rieleggibile." Interviene la Decana dicendo: "Nel 2008 non c'era la legge dei sei anni."

Il Direttore continua dicendo: "Appunto. Questo era lo Statuto del 2008. Dopodiché nel 2012, per adeguarlo, appunto, alla Legge GELMINI, si è rimesso mano allo Statuto. Sono cambiate tante cose. È in quel momento che la Governance, tra l'altro presieduta dall'allora Rettore, il professor CORRADINI, modifica il passaggio, togliendo l'avverbio immediatamente. Ora non so se tutti di voi apprezzano la lingua nel senso proprio dell'etimologia, ma gli avverbi hanno la loro importanza. Immediatamente introduceva il tema, "non è possibile farlo adesso, lo potrà fare dopo". Il toglierlo *elimina* questa possibilità. Questo come primo passaggio. Dopo di che, andando avanti, cercando di capire, venendo proprio agli ultimi giorni, mi ha fatto riflettere anche la domanda stessa presentata dal candidato. Allegato alla stessa c'è, appunto, il parere legale, che citava la Decana, in cui si dice che può candidarsi. Il motivo per cui *potrebbe* candidarsi, di fatto, *sarebbe* che lo Statuto, si è preso, come dire, impropriamente, la licenza di cambiare, o specificare, a seconda dei punti di vista quello che nella norma, nella Legge 240, c'è scritto "non rinnovabile", nello Statuto c'è scritto "non rieleggibile". E c'è proprio scritto *nel parere*, che ha tutt'altro valore e importanza la parola eleggibile rispetto a rinnovabile."

Interviene la Decana dicendo: "Ti chiederei di non andare troppo nella specifica di questi pareri. Perché questi li dobbiamo dare poi, perché altrimenti non si riesce a fare il resto."

Il Direttore Generale replica, allora, dicendo: "Vorrei poter spiegare alla Comunità e mi sembra che tu sia stata abbastanza puntuale in merito ai pareri legali quindi, mi sento in diritto di poterlo fare anche io, visto che sono parte in causa. Peraltro, c'è un passaggio che è un po' scortese che è quando si dice che è un parere di un organo non competente. Ricordo a tutta la Comunità il ruolo del Direttore Generale che è proprio la massima entità amministrativa-gestionale di questa Comunità. Quindi mi chiedo, sia come Responsabile del procedimento che come Direttore Generale, quale fosse l'organo deputato a fare questo."

La Decana interviene rispondendo: "Questa Assemblea."

Il Direttore prosegue dicendo. "A questa Assemblea lo sto spiegando adesso. Su questo ormai siamo tutti d'accordo in realtà, con lo Statuto attuale non si può candidare. Punto. Allora il tema è rendere, semmai, illegittimo lo Statuto. Questo di certo non lo può fare il Direttore Generale. Lo può fare, appunto il Tribunale, come ricordava *la Decana*. Anche su questo, penso che siamo tutti d'accordo. Ognuno ha i propri diritti costituzionali, il TAR è competente e si esprimerà. Dirà, farà. Ad oggi però le norme sono queste. E il mio ruolo è far rispettare le norme, attuali. Questo è il punto saliente. Peraltro, sulla legittimità dello Statuto, si è già espresso il MUR. Il MUR ha espresso parere favorevole alla pubblicazione di questo Statuto. Quindi il rendendo illegittimo, oltre a sconfessare le Governance di allora, con chi ne era presente, sconfessa anche il MUR."



Comunque questo è materia del TAR e quindi non ci entro. Ora vi dico poi come sono andato avanti proprio perché essendo un Direttore Generale, per di più ingegnere, è giustissimo, sentire *altri* pareri. Il primo parere l'ho chiesto a un professore universitario, in questo caso il Direttore della Scuola di Specializzazione di Studi Amministrativi, professor CAIA, nonché Decano dei professori di diritto amministrativo dell'Alma Mater Studiorum, il quale mi ha fornito un primo parere, esattamente congruente all'interpretazione che avevo assunto. Non pago di questo, mi sono rivolto all'Avvocatura dello Stato. Ricordo cos'è l'Avvocatura dello Stato, è l'organo legale dello Stato che fornisce supporto giuridico e difende le Pubbliche Amministrazioni. Quello che da domani, in caso di ricorso mi dovrà difendere e difendere l'Amministrazione. Il parere protocollato dell'Avvocatura dello Stato è lapidario, usa l'avverbio inequivocabilmente, cioè, non c'è nessun equivoco che un ex rettore di UNICAM si possa candidare nuovamente. Immagino che possiate anche voi capire che, di fronte a un parere di questo tipo, fornito dall'Avvocatura dello Stato, sia legittimamente difficile per un Direttore Generale andare contro. Tenete conto che tutti questi passaggi, dalla mia interpretazione, ai pareri ricevuti e a tutte le informazioni, sono stati condivisi passo passo anche con il MUR. Quindi il MUR è a conoscenza di tutto quello che abbiamo pensato e fatto. Non è intervenuto, e questo è vero, ma il non intervento vuole anche dire che non ha ravvisato nulla che non andasse bene. Perché essendo a conoscenza esattamente di quello che avrei fatto oggi, non mi ha assolutamente fermato. Ora sorrido soltanto su una cosa, sulla non tempestività. Allora considerate che la candidatura del professor CORRADINI è arrivata alle 12.57 di venerdì. Spero che almeno possiate perdonarmi, se *solo* qualcuno me lo avesse chiesto e, chi è vicino a me lo sa, che nelle giornate di venerdì, sabato e domenica sono stato a spalare fango insieme ai miei concittadini e quindi spero che questo non venga visto come un non voler far fronte ai propri compiti, sono poi rientrato, a *Camerino* lunedì mattina, ho preso una giornata di riflessione e di confronto, tenete conto che il provvedimento, di fatto, è scritto sentendo costantemente sia il MUR che l'Avvocatura. Ho aspettato la giornata di ieri per vedere se il MUR volesse intervenire o meno e quindi stamattina ho proceduto con l'esclusione della candidatura. Ora, per essere chiaro, così esprimo un concetto, non ho niente, nessuna cosa in contrario sul fatto che il *professor CORRADINI* possa parlare e illustrare *le proprie proposte*, come farà fra poco, vi dico soltanto e vi ricordo, e lo dico alla Comunità, che in questo momento non è un candidato. È un qualsiasi membro della Comunità che parla liberamente, come tutti voi potrete fare, da adesso fino alla fine dell'Assemblea, ed esprimere il vostro parere, i vostri dubbi, in maniera trasparente e pubblica. Per cui l'unico augurio che faccio, dato che è una pagina che avrei voluto evitare ed ho fatto di tutto per evitare che si arrivasse a uno strappo all'interno della Comunità, (perché sapete quanto io creda che l'unità e la coesione della Comunità sia il valore fondante del progetto organizzativo che ho sempre cercato di mettere in campo e purtroppo, non ci sono riuscito perché siamo arrivati ad oggi) è che nel prosieguo si possa riacquisire una lucidità e un'unità di intenti. Grazie."

Riprende poi la parola la Decana: "Come Presidente di questa Assemblea vorrei fare una breve replica. Vi chiedo, per favore, di ascoltare. Perché, innanzitutto, si è parlato di competenza del Direttore Generale, non mi permetterei mai di avere qualcosa da dire su una competenza di tipo amministrativo generale. Tuttavia, quello che mi è stato spiegato perché anche io, per un mese ho studiato, è che la competenza in campo elettorale, in materia elettorale, da parte del Direttore Generale non compare da nessuna parte. Non compare nella legge primaria, non compare nel nostro Statuto. Non compare niente che dica che ci può essere un organo o qualcosa che può, in qualche modo, bloccare le candidature e i requisiti sono ben identificati. Quindi, non è una critica a una competenza di tipo amministrativo generale, è una critica alla competenza in questo specifico procedimento che non era mai avvenuta e non è descritta da nessuna parte. Poi, sicuramente, il Direttore Generale ha fatto bene a dirci che ha seguito vari pareri, però, ribadisco, questi sono pareri, anche quello dell'Avvocatura di Stato. Voglio leggervi le ultime parole, quelle che scrive e queste sono le seguenti - la conclusione - che è quella appunto di una non rilegibilità - la conclusione sopra rappresentata sembra la più aderente al dettato normativo. Questo dice l'Avvocatura di Stato, cioè anche l'Avvocatura di Stato dà un parere."

Il Direttore Generale interviene dicendo: "Perché non è un giudice."

La Decana continua dicendo: "Perché non è un giudice e quindi niente ci può fermare prima del giudice e questo è il problema. Lo so che può sembrare uno strappo, ma è altrettanto uno strappo l'impedire una



candidatura che poi poteva essere possibile. Questo è il problema. Quindi sono dei pareri sui quali non abbiamo noi una capacità dirimente e quello che possiamo fare è, per il momento, non perdere l'occasione di ascoltare i programmi elettorali, procedere in questo modo e vedere se il Ministero manderà una comunicazione o se il TAR sarà chiamato in causa e come ci dovremmo comportare. Io credo che di fronte a un giudizio del TAR aver proceduto in questa Assemblea così come lo Statuto descrive, sia sicuramente apprezzabile. Dopodiché, ovviamente, non si nasconde niente, tutto quello che c'è viene messo agli atti e si vedrà come la situazione continua, però, questa mi sento sia la decisione migliore da prendere, in questo momento, e per questa Assemblea della Comunità universitaria, quindi, chiamerei il professor LEONI a presentare la candidatura perché abbiamo già fatto questo sorteggio.”

Prende la parola il professor Graziano LEONI che, indicando come Prorettore Vicario il professor Emanuele TONDI – della Scuola di Scienze e Tecnologie - procede ad esporre il proprio programma, comunicando che, al termine dell'Assemblea, sarà disponibile on line al sito <https://www.grazianoleoni.it/> (*allegato 1*). L'intervento integrale del professor Graziano LEONI è all'interno della videoregistrazione, non allegata al presente verbale.

Al termine della presentazione del professor Graziano LEONI la Decana prende la parola dicendo: “Ci muoveremo passando alla seconda presentazione dopodiché si apriranno gli interventi.”

La Decana informa che: “Per comunicazione a tutta l'Assemblea, dico che abbiamo anche 121 partecipanti on line.”

Prende poi la parola il professor Flavio CORRADINI che, esprimendo la sua opinione circa la propria candidatura, informa della sua volontà, in caso di candidatura, di indicare come Prorettrice Vicaria la professoressa Lucia RUGGERI - della Scuola di Giurisprudenza - e procede ad esporre le proprie proposte disponibili on line al sito <https://www.flaviocorradini.it/> (*allegato 2*). L'intervento integrale del professor Flavio CORRADINI è all'interno della videoregistrazione, non allegata al presente verbale.

Riprende la parola la Decana: “Ringrazio tutti e due i candidati, perché ci hanno dato questa visione piena di idee e di entusiasmo e credo che abbiano arricchito moltissimo le nostre conoscenze, aspettative e sono molto contenta di aver potuto aprire a questo confronto questa Assemblea, questa riunione. Procederei in questo modo: innanzitutto, potrei dare cinque minuti, non di più, ai nominati Prorettori Vicari, perché penso che abbiano diritto e possano aggiungere qualcosa. Se vogliono possono farlo. Se vogliamo seguire l'ordine delle candidature facciamo parlare Emanuele TONDI e poi, sicuramente, Lucia RUGGERI. Dopodiché poi invertiremo eventualmente l'ordine.”

Prende la parola il professor Emanuele TONDI che, ringraziando il professor Graziano LEONI per la fiducia accordatagli, informa la Comunità universitaria che, se eletto, sarà onorato di lavorare per l'Università nella veste di Prorettore Vicario. L'intervento integrale del professor Emanuele TONDI è all'interno della videoregistrazione, non allegata al presente verbale.

Prende poi la parola la professoressa Lucia RUGGERI che, orgogliosa di essere al fianco dei tre colleghi, ringrazia il professor Flavio CORRADINI per la proposta ricevuta, accolta con grande entusiasmo. Al termine del suo intervento la professoressa Lucia RUGGERI precisa: “Una piccola chiosa, essendo un'Assemblea Universitaria, ed essendo per me l'unico momento in cui posso formalmente dire la mia, sulla prima parte del nostro incontro, desidero depositare, eventualmente, agli atti questo fogliettino, perché la decisione che è stata presa, e vedremo sicuramente se il giudice del TAR la validerà oppure sospenderà, ecco questa decisione ha un effetto indiretto e riflesso anche sulla mia persona. Io, comprenderete, ho accettato l'invito di un Rettore a diventare, di un candidato Rettore ad essere con lui e se oggi, dopo la chiusura delle elezioni no, della presentazione delle candidature del 19, scopro che il candidato che mi ha individuata è fuori



gioco, io vorrei rientrare in gioco, perché sarei l'unico professore di questo Ateneo che non aveva preso in considerazione minimamente di candidarsi. Perché? Perché ero abbinata ad un candidato. E chiederei qui formalmente, nell'ipotesi in cui venisse non accolta l'istanza di sospensiva, di permettermi di candidarmi e indicherei Flavio CORRADINI come Prorettore Vicario perché i legulei, perché i legulei, quelli che vanno con la lettera della legge, non potranno impedire a Flavio di fare il Prorettore Vicario e questo dimostrerebbe come forse oltre la lettera della legge bisogna andare nella direzione dei valori. Grazie.”.

L'intervento integrale della professoressa Lucia RUGGERI è all'interno della videoregistrazione, non allegata al presente verbale.

Terminato il suo intervento la professoressa RUGGERI consegna alla Decana n. 5 fogli olografi (allegato 3).

La Decana prende in consegna il documento e continua strutturando il prosieguo dell'Assemblea proponendo n. 3 interventi per blocco, da 5 minuti ciascuno, a cui seguiranno le repliche dei candidati Rettori anch'esse da 5 minuti ciascuna.

Interviene quindi il professor Roberto CICCOCIO PPO il quale, esprimendo il proprio apprezzamento in merito alla gestione di questa fase preelettorale, da parte di entrambe i candidati, nella quale gli stessi, si sono confrontati con l'intera Comunità, rendendo possibile l'espressione di tutte le sensibilità, rileva che i programmi risultano piuttosto comparabili e sovrapponibili, quantomeno nelle idee di principio, diverse negli strumenti utilizzati ed eventualmente nelle metodologie di presentazione. Le domande che il professore vuol rivolgere sono relative a: perché un ragazzo di 19/20 anni dovrebbe iscriversi all'Università di Camerino e perché un ricercatore di chiara fama, o con evidenti potenzialità, dovrebbe rimanere a Camerino o voglia venire a Camerino.

Interviene, poi, la professoressa Anna Rita LOSCHI la quale, sottolineando che l'impegno richiesto al futuro Rettore, in questa fase, risulta veramente difficile, chiede al professor Graziano LEONI - del quale ha apprezzato moltissimo l'articolazione del programma, molto dettagliata e ed impegnativa negli obiettivi - un chiarimento su cosa si intenda per interdisciplinarietà dei corsi di studio, se ci sia cioè la volontà di rivedere l'offerta formativa in questo senso, oppure, valutare se c'è la possibilità di inserire dei corsi interdisciplinari tra Scuole.

Interviene, infine, il professor Gianni SAGRATINI il quale, avendo ascoltato con molta attenzione i due programmi presentati ed avendo in particolar modo apprezzato quello del professor Graziano LEONI, a suo avviso concreto, fatto di numeri ed azioni reali e di prospettive, richiede, allo stesso, un approfondimento al concetto espresso di rendere vivi ed attivi gli spazi in via di recupero attraverso anche il concetto di studentato diffuso.

La Decana apre poi alle repliche invertendo l'ordine precedentemente adottato per la presentazione dei programmi.

Apra, quindi, alle repliche il professor Flavio CORRADINI che, ringraziando i colleghi per le sollecitazioni, risponde al professor Roberto CICCOCIO PPO dicendo che, molto si è fatto e, molto si farà per dare agli studenti servizi, interni ed esterni, di grandissima qualità e facendoli, allo stesso tempo, sentire a casa. Anche dal lato dei ricercatori propone metodi innovativi per fare attività di ricerca, aggregando insieme, proponendo, ed aprendo alla ricerca internazionale, dando delle opportunità, anche attraverso disponibilità degli Starting Grant.

Alla professoressa Anna Rita Loschi risponde dicendo che servono persone che lavorano con passione, mettendo a disposizione le proprie abilità, anche professionali, senza guardare al proprio settore disciplinare ma guardando anche alla parità di genere, problema generalizzato che, oramai, non a caso, si ritiene entrerà anche nelle politiche di finanziamento alle Università e nei progetti PNRR.

Al professor Gianni SAGRATINI risponde sottolineando il rapporto consolidato tra l'Università e le amministrazioni, in particolare quella di Camerino, in tema di obiettivi di crescita e sull'attenzione posta al problema dei posti letto e del caro affitti.

La Decana passa poi la parola al professor Graziano LEONI, il quale, ringraziando per la possibilità di approfondire alcuni punti, risponde al professor CICCOCIOPPO dicendo che, ciò che si può osservare è che gli studenti stanno ancora scegliendo UNICAM nonostante le condizioni in cui si trova come Università terremotata. Il professor LEONI informa che il dato di immatricolazione, anche se complessivamente il numero degli studenti è calato, è in assoluta crescita; negli ultimi 5/6 anni è cresciuto del 20%. Secondo il professore gli studenti scelgono l'Università di Camerino perché, in UNICAM, trovano un rapporto molto più diretto tra il docente e lo studente. Il professore pone inoltre l'attenzione sul perché gli studenti dovrebbero continuare a scegliere UNICAM, anche tra sei anni, e continua dicendo che in questo tempo l'Università sarà migliorata sia sotto l'aspetto proprio della didattica, dei corsi di studio e della ricerca ma anche di attrazione per lo studente che sceglie Camerino perché ciò che trova a Camerino non lo trova da nessun'altra parte, tantomeno online. Si avrà quindi, anche, la possibilità - rispondendo al professor SAGRATINI - di ripopolare nuovi spazi, belli e rinnovati completamente, che attrarranno nuovi studenti.

Inoltre, la ricerca dell'Università di Camerino, se si riuscirà a caratterizzare secondo gli schemi illustrati nel programma, avrà una maggiore attrattività, una maggior visibilità.

Risponde poi alla professoressa LOSCHI, rassicurandola sul fatto che non si modificano corsi esistenti, ma si studia come corsi di studio diversi riescono a incasellarsi all'interno dei pillar. L'incrocio tra gli stessi e le attività di ricerca che vengono svolte dalle Scuole può essere ripreso, praticamente, per le attività formative. L'idea è quella di creare dei corsi che siano trasversali alle Scuole ma che non necessariamente debbano essere scelti dagli studenti; devono essere offerti, per dare la possibilità agli studenti di crescere con, accanto a loro, compagni di altri corsi con conoscenze diverse ed eventualmente anche sviluppare dei progetti. E infine, il discorso del campus diffuso: il progetto è molto impattante, perché tra l'altro si inquadra insieme a tanti altri progetti che l'Ateneo sta sviluppando con l'Amministrazione Comunale. UNICAM sta sviluppando con la Scuola di Architettura e Design il piano per la ricostruzione strategica della città di Camerino, individuando quelle che sono le zone da rivitalizzare. Il campus diffuso parte dall'idea di albergo diffuso e anche dalla possibilità di finanziamento che il Ministero, il MUR, ha a disposizione per aumentare la ricettività delle Università. L'idea è di favorire la ricostruzione privata, perché molti appartamenti che stanno al centro di Camerino sono appartamenti che vengono poi destinati ad alloggi per gli studenti, andando a fare una Convenzione, attraverso una call a cui possono rispondere i privati, in maniera tale che loro mettano a disposizione i loro appartamenti, i fondi per la ricostruzione e l'Università pensa a portare avanti tutto questo progetto: ad arredare gli appartamenti, a garantire pagamenti di tasse e tutto il resto. In tutto ciò, il campus diffuso troverebbe una reception: Palazzo Ducale.

La Decana apre poi ad un secondo ciclo di interventi.

Chiede di intervenire il professor David VITALI, il quale, ringraziando entrambi i candidati per le loro presentazioni, desidera porgere una domanda al professor LEONI del quale ha apprezzato, particolarmente, il ventaglio delle offerte che sono state presentate sul punto della ricerca e sugli spazi da recuperare, circa la possibile revisione dei pillar di Ateneo. Sottolinea, inoltre, l'apprezzamento circa l'attenzione alla strumentazione, sempre all'avanguardia, e al personale tecnico amministrativo. Ulteriore domanda riguarda invece il gruppo di lavoro, la task force, sulla semplificazione dei processi.

Interviene poi il professor Giuseppe LOSCO, il quale, esprimendo il proprio imbarazzo per la situazione in cui ci si è venuti a trovare, chiede di dirimere la questione senza il ricorso a tribunali ed avvocati.

La Decana, ringrazia il professor LOSCO, e interviene dicendo che spera di veder risolta la questione prima del 27 giugno.

Interviene poi il professor Gerardo DOTI che, esprimendo anch'egli imbarazzo per la situazione, informa di aver molto apprezzato il rigore analitico della concretezza del programma del professor Graziano LEONI: ricco di argomenti, declinati spesso anche con esaustività. Apprezzato il capitolo sulla ricerca e, ancor più in particolare, il richiamo al ruolo importante che, a suo avviso, deve avere la ricerca di base. Una nota verso il professor Flavio CORRADINI sul dialogo con i proprietari di case per calmierare gli affitti, ritiene che sia materia ben più complessa della capacità di istituire un dialogo, da parte del Rettore, con i rispettivi proprietari.

Terminato l'intervento del professor Gerardo DOTI, la Decana cede la parola al Direttore Generale, che ha richiesto di intervenire e così si esprime: "Ho ascoltato con grandissima attenzione i due programmi e la cosa che ho notato è che, per quanto per molti versi siano sovrapponibili hanno entrambi delle idee interessanti che sono non necessariamente divergenti ma diverse. La prima domanda che è quella che volevo fare è quanto poi questi programmi possano essere ibridati nel periodo che ci aspetta fino alle elezioni perché bisogna anche avere, l'accortezza e l'intelligenza di prendere il meglio dalle varie esperienze. La seconda cosa che ci tengo a dire, visto che è venuta fuori ed è contenuta anch'essa nei programmi, è che vorrei fare anch'io un richiamo al valore della Comunità. Perché prima, scherzando, vi ho detto che nel weekend sono stato a spalare il fango, volevo chiarire che non è che lo faccio per divertimento, ho semplicemente dato per scontato che la maggior parte di voi sapesse che sono cesenate e quindi è questo un momento molto particolare, che per molti versi ci avvicina, proprio, come Comunità. Anche gli ultimi interventi ci dicono, c'è grande imbarazzo, non capiamo come uscirne, qualcuno faccia un passo indietro. Allora io, oggi, dalla mia terra cosa porto? Porto il sorriso, che vedete, porto il coraggio di essere venuto davanti a tutta la Comunità, a sostenere una mia decisione, ma porto anche l'ottimismo. L'ottimismo è che sono entrato qui alle 14:30 portandovi solo la mia esperienza e le mie decisioni, e vi comunico ora che pochissimi minuti fa il famoso parere del MUR è arrivato ed è in linea con quello dell'Avvocatura. Questo non cambia nulla rispetto al pregresso, che sia chiaro, perché sono sempre pareri ed ognuno è libero di proseguire. Come spunto di riflessione sul discorso di Comunità, perché già spaventa il ricorso al TAR su una cosa, non facciamone magari subito un altro per un altro motivo, come mi sembra sia stato paventato, perché, di certo non mi sembrano misure per favorire la coesione della Comunità. Allora ragionateci, decidete, sappiate che l'atto che ho fatto, in realtà, è propedeutico a darvi anche la possibilità di ricorrere, perché senza nessun atto non ci sarebbe nulla da impugnare, però mi raccomando nelle decisioni che fate tenete fermo il valore di questa Comunità. Grazie."

La Decana apre alle repliche invertendo il precedente ordine.

Prende quindi la parola il professor Graziano LEONI che, ringraziando per il nuovo ciclo di domande, sottolinea che, a suo avviso, i due programmi hanno delle sovrapposizioni perché volendo fare una lettura, seria della realtà e dello stato delle cose è impossibile non rilevare che c'è una crisi economica, che c'è il caro affitto per gli studenti e che c'è bisogno di far crescere la ricerca e le attività formative dentro UNICAM. Si vuole andare nella stessa direzione, quello che cambia, sono gli strumenti, le persone.

Al professor VITALI risponde condividendo la necessità di una rilettura dell'attualità di alcune tematiche per arrivare a dare ad UNICAM una sua riconoscibilità. Circa il concetto di semplificazione, quella dei processi è fondamentale. La task group, informa il professor LEONI, sarà costituita da docenti - così come fatto anche in passato nel supporto alle decisioni del Rettore in tema di ricostruzione e per le questioni giuridiche - avrà bisogno di competenze, probabilmente nella parte giuridica-amministrativa, che potrebbero essere coadiuvate da studenti. Esempio pratico, quello delle borse di approfondimento, in cui gli studenti possono fare un'esperienza che diventa, per loro, significativa. Sul tema della ricerca di base occorrerà andare a individuare i progetti che sono meritevoli o quali sono quei progetti, del singolo ricercatore, che sono meritevoli.

Replica, poi, il professor Flavio CORRADINI, il quale, rispondendo all'intervento del professor VITALI sulla questione strumentazione, ricorda all'Assemblea che non esiste alcuna Università, o Centro di Ricerca che possa immaginare di avere tutto per fare tutto perché costoso è il tema della strumentazione. Il professor CORRADINI su questi temi è favorevole alla promozione di aggregazioni, di accordi per fare dei laboratori ed avere strumentazioni condivise. Diversa è, invece, la questione dell'accreditamento dei laboratori, sempre più discorso strategico per la partecipazione, per esempio, ai progetti europei. Su questi temi ritiene quindi necessario fare investimenti. Sulla ricerca di base ritiene che occorra prestare sempre attenzione alla VQR, che deve essere positiva. Allora, anche in questi ambiti, occorre trovare il modo di attrarre persone, giovani per essere attrattivi e fa crescere la qualità. Altro argomento attenzionato dal professor CORRADINI è quello del candidarsi a Dipartimento di Eccellenza.

Al professor Gerardo DOTI, poi, risponde che gli accordi con i proprietari, si sono sempre fatti e, si faranno, mettendoci anche dei soldi a bilancio come Università.



Rivolgendosi poi al Direttore Generale, il professor Flavio CORRADINI chiede, la cortesia, di poter avere a disposizione il parere del Ministero e rivolgendosi alla Comunità la esorta a vivere con estrema tranquillità la questione, in quanto "Se il Ministero dice no, Flavio CORRADINI non è un problema. Io sono una persona a disposizione, è chiaro? Non è che devo fare il Rettore a tutti i costi. Io sono una persona UNICAM a disposizione. Se va bene la disposizione io la metto, incondizionatamente. È inutile, mi conoscete. Per me non esiste giorno e non esiste notte fuori da UNICAM. Fuori dalle mie studentesse, fuori dalle mie attività di ricerca, fuori dal coordinamento. Se il Ministero dice no, non è un problema. È un peccato *perché c'è* una persona in meno che può dire la sua. Ma non succede nulla. *Viviamo questa esperienza* con estrema serenità. Se il Ministero dice sì, come l'Avvocatura distrettuale, *chiederemo una risposta definitiva*. L'Avvocatura distrettuale di Ancona scrive tutto un papier, mi prendo questi 3 minuti poi termino, conclude dicendo, inequivocabilmente, chi ha fatto il Rettore in una Università non può più farlo nella stessa Università. Inequivocabilmente. Nella frase immediatamente sotto dice - a meno di diverse disposizioni, sembra che quella interpretazione è coerente con la legge. Io prendo atto di questa. *Io in realtà ho dato diverse indicazioni, perché alla mia candidatura ho allegato un parere, di parte, che però, date le indicazioni, evidentemente non è stato letto*. Ci sono diverse opinioni su questo tema. E non è vero che chi ha fatto il Rettore non può più farlo. La legge GELMINI, esplicitamente dice che, il professor CORRADINI ha fatto il Rettore dal 2011 al 2017 all'Università di Camerino, poi, si sarebbe potuto far eleggere in una Università italiana, si sarebbe trasferito e da lì, oggi, sarebbe potuto essere qui, ancora una volta, e farsi eleggere. Quindi la legge GELMINI dice che si può fare. Ecco perché, con questa forza, mi sono candidato. Ripeto. È una volontà di tanti, che tanti hanno studiato. Però, ripeto, con estrema serenità, siccome sono una persona a disposizione e per sempre, per sempre, sarò a disposizione di questo Ateneo, per il resto della mia vita, indipendentemente se vorrete eleggermi Rettore o no, se il Ministero mi dice di sì io vado avanti, se il Ministero dice di no non vado avanti. Ni capirete che non lo posso accettare."

La Decana chiede se ci sono altri interventi ed aggiunge che non vuole chiudere l'assemblea ma nota una diminuzione di partecipazione e poi cede la parola alla professoressa MAROTA.

Interviene la professoressa Isolina MAROTA che si rivolge esclusivamente al Professor CORRADINI, evidenziando come lei abbia fatto parte della Commissione revisione Statuto dell'Ateneo e sottolineando come non sia mai pervenuta una richiesta di modifica dello Statuto che riguardasse proprio il punto di ineleggibilità di ex rettori, di cui si dibatte. La Professoressa si domanda quindi perché si debba andare proprio contro lo statuto, peraltro firmato dal professor CORRADINI.

Interviene poi il professor Marco GIOVAGNOLI che sottolinea prima due passaggi dell'intervento del professor Leoni, uno sulle competenze trasversali tra corsi di laurea, che hanno come "bussola" la sostenibilità, tema fondante ed internazionale rispetto al futuro di Unicam e riconosce un'indicazione estremamente potente di metodo formativo-didattico, il secondo sul discorso della coesione della comunità universitaria e il recupero delle aree della socialità, che è elemento per combattere la sfida delle università telematiche. La domanda, per entrambi i candidati, è cosa pensano sul metodo dell'ascolto come metodo di governo di una istituzione complessa come una Università.

Alle repliche il professor Flavio CORRADINI, il quale risponde alla professoressa MAROTA dicendo che lo Statuto non può essere in autonomia rispetto alla legge GELMINI. Prosegue dicendo, poi, che gli Statuti possono andare in autonomia, secondo l'articolo 33 della Costituzione italiana, ma che però, devono seguire determinati principi e criteri direttivi. Dentro tali elencazioni, dice CORRADINI, c'è l'elezione del Rettore. Gli Statuti devono soddisfare questi criteri direttivi. Altrimenti, a suo avviso, sono fuori legge. L'unica possibilità per non avere uno Statuto illegittimo è di leggerlo come il dettato della legge 240 che non fa riferimento alla persona ma fa riferimento al mandato e alla durata del mandato. Il professor CORRADINI dice che non è vero che chi ha fatto il Rettore in una Università non può più farlo nella stessa Università.

La Decana sollecita al professor Flavio CORRADINI la risposta al professor Marco GIOVAGNOLI.



Il professor Flavio CORRADINI prosegue quindi con la replica all'intervento del professor GIOVAGNOLI, invitandolo a leggere anche il suo programma, che sulla questione dell'ascolto troverà che ogni sei/otto mesi metterà in programma incontri, anche attraverso piattaforme digitali, con le varie comunità e con i propri rappresentanti, per cominciare a riaggregare e dare spazi, anche con una Conferenza permanente per lo studente.

Chiude con le repliche il professor Graziano LEONI che ringrazia il professor GIOVAGNOLI per l'apprezzamento del programma. Sottolinea come la socialità e quindi le arti in generale siano importanti perché centrale è la persona nel programma, si parla della dimensione umana che, altrimenti, in un contesto scientifico, delle scienze dure potrebbe forse rimanere, apparentemente, fuori da una dimensione formativa importante. Concorda con il metodo dell'ascolto come metodo di governo, in quanto ha basato su di esso tutto il modo di operare come Prorettore Vicario e pensa che sia il modo migliore per dirimere le questioni, per sciogliere dei nodi che molto spesso non si riescono a sciogliersi proprio perché manca questo momento. Poi dopo l'ascolto viene la decisione, in ogni caso questi momenti di ascolto sono previsti all'interno del programma.

La Decana conclude ringraziando tutti, compresa la commissione elettorale già nominata, assicurando che informerà sull'evolversi della situazione e ricorda che le elezioni sono previste il 27 giugno, dando appuntamento a quella data.

La seduta termina alle ore 18.13.

UNIVERSITA' degli STUDI di CAMERINO
La DECANA dei PROFESSORI ORDINARI

Prof.ssa Cristina MICELI



Nota a margine del verbale: quando nel verbale si incontrano periodi o parole scritti con il carattere corsivo si deve intendere che il testo, pur non cambiando nel significato, non riporta le stesse parole risultanti dalla videoregistrazione.